

Ennesimo incendio di rifiuti in località Scordovillo

# Lamezia intossicata dai fumi provenienti dal campo rom

La baraccopoli più grande del Mezzogiorno confina con l'ospedale  
Chiesto l'intervento del ministro dell'Interno Salvini e del prefetto

Valeria D'Agostino

## LAMEZIA TERME

Fumo nero e cattivo odore: è la storia infinita dei roghi di Scordovillo. Nella giornata di ieri pomeriggio, infatti, dal campo rom è stato appiccato un altro incendio fra rifiuti di vario tipo. Il fumo, altamente tossico, si è esteso lungo tutta la città, mentre ad essere colpito particolarmente è l'ospedale civile di Lamezia Terme, proprio alle spalle della baraccopoli.

L'immagine, ancora una volta, conduce all'amara consapevolezza circa un problema da troppi anni sottovalutato dalle istituzioni e che, sotto gli occhi di tutti, lascia un segno importante: ambiente inquinato e malattie. Un'ora virale sui social network, con catene di commenti e messaggi, poi l'intervento dei vigili del fuoco, il fumo diminuisce fino a scomparire e infine silenzio.

«Bisogna intervenire con urgenza proprio ora che a governare la città è una commissione mandata qui direttamente dal Ministero dell'Interno. Alecci chiami immediatamente il Prefetto Ferrandino e il ministro Salvini». A dichiararlo è l'ex consigliere

comunale di Fratelli d'Italia Mimmo Gianturco. E ancora incalza Gianturco: «Il problema legato ai fumi tossici provenienti dal campo rom persiste ormai da decenni e le varie amministrazioni che si sono susseguite non sono state in grado di risolverlo. Ieri si è verificato l'ennesimo episodio che ha causato il diffondersi di fumi in gran parte dell'area di Lamezia Est colpendo, in particolar modo, il vicinissimo ospedale lametino. Siamo di fronte ad una realtà drammatica».

Anche per il comitato "Quartiere Capizzaglie" «è indispensabile bloccare i fumi tossici provenienti dal campo rom di Scordovillo che stanno inquinando la nostra città, è verosimile che nell'aria si stia sprigionando diossina, la quale inesorabilmente si deposita sulle nostre coltivazioni, sul nostro corpo e si infiltra anche nell'acqua. Sarebbe paradossale se

**Tante le lamentele dei cittadini che sui social hanno pubblicato foto e video del rogo**

## I suggerimenti di "Liberi e Forti"

● Per il circolo lametino dei "Liberi e Forti" «è necessario e urgente che la commissione straordinaria attraverso il presidente Alecci, informi la cittadinanza circa l'attività ad oggi svolta dall'unità di progetto e, in particolare se si è proceduto a effettuare tutti quegli atti prodromici allo sgombero e precisamente: monitoraggio campo rom e insediamenti abusivi; identificazione e censimento di tutti gli abitanti, minori compresi; controllo della situazione economico patrimoniale di tutti i nuclei familiari; controllo incrociato tra chi risulta residente a Scordovillo e contemporaneamente occupa immobili Aterp nelle zone "Ciampa di cavallo", San Pietro Lametino e "Via degli uliveti"».

l'incidenza dei tumori aumentasse in una città priva di industrie. I commissari del Comune dovrebbero attivare il ministro Salvini e il Prefetto per stoppare una volta per tutti i "fuochi di Scordovillo».

Questo il leitmotiv della storia dei roghi di Scordovillo, il campo rom più grande del Mezzogiorno che continua a vivere nel degrado assoluto nonostante il decreto di sgombero firmato dalla Procura della Repubblica di Lamezia nel 2011. Da allora nulla è stato fatto: la baraccopoli è ancora lì, nel centro della città.

«A me non hanno dato ancora la casa, a me non mi vogliono bene», sono le parole di un padre di 8 figli, malato di tumore, che da anni attende di essere trasferito in una casa dignitosa e invece pare destinato a morire lì, a Scordovillo. Perché se di sgombero si deve parlare è bene pure porre l'accento sulla effettiva sistemazione dei rom, e quindi sull'assegnazione delle case. Una evidente situazione d'emergenza che sul piano concreto ad oggi non ha portato ad alcun tipo di risoluzione. Quanto al cumulo esorbitante di rifiuti tossici e sulla sua provenienza questo ne costituisce ancora un mistero.